Anno XXXII — Giovedì 25 Agosto 1898 — Conto corrente con la posta — N. 202

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA POPOLAZIONE
I pochi ed i troppi

I giornali vanno riportando dall'*Annuario Statistico* il calcolo che quella pregevole pubblicazione fa dell'aumento, sempre crescente, della popolazione italiana.

Secondo quel calcolo, la popolazione italiana, in 37 anni, sarebbe aumentata di un quarto, ossia di 37,6 per mille con tendenza ad un aumento ulteriore, mentre in tutti gli altri Stati d'Europa, specialmente in Francia, le popolazioni tendono a diminuire in proporzioni che danno seriamente a pensare agli uomini di governo e di scienza.

La statistica dell'*Annuario* prova, insomma, che noi siamo il popolo più prolifico d'Europa; quello che meglio osserva il precetto divino del *crescite et multiplicamini*.

E' questo un risultato del quale valga la pena il vantarsi, o vi sono ragioni per le quali sia legittimo il dolersene?

Varie sono le opinioni e discordi i giudizii.

Alcuni dicono: La Francia, scarsa produttrice d'esseri umani è ricca; l'Italia, abbondante fornitrice alla terra, d'una proporzione maggiore della così detta misera umanità, è povera; dunque meglio esser pochi, che molti, a lottare per la vita nel mondo.

Altri dalle stesse premesse, viene ad illazioni diverse e conclude essere progresso e segno di robusta vitalità, l'abbondanza della popolazione d'uno Stato; decadenza e degenerazione la scarsità.

La verità, secondo noi, sta nel mezzo; vale a dire che tutti e due i popoli, il francese, e l'italiano, non hanno da lodarsi della loro rispettiva condizione, unicamente perchè la scarsità nell'uno è carestia, ed è pletora, nell'altro, l'abbondanza.

L'essere pletorica di popolazione nuoce all'Italia, perchè priva di Colonie ove possa espandersi il rigurgito — diremo così — della sua produzione etnografica; e da ciò quella specie d'emigrazione, troppo errabonda e pitocca, per tutto il mondo conosciuto, che ci fa passare per il popolo più miserabile della terra, e ci fa salutare dappertutto col nome, poco lusinghiero, di chinesi d'Europa.

A rallentare questo rovinoso aumento della popolazione italiana, non sono state sufficienti, nè la mancanza dei terreni disponibili, nè la scarsità dei capitali che si impiegano nell'industria, nè le difficoltà che presenta fra noi la cultura intensiva; tutte cose le quali dovrebbero consigliare ad un popolo la prudente proporzione fra i mezzi di sussistenza e la quantità della figliuolanza: proporzione la cui inosservanza è produttrice di miseria alle famiglie ed ai popoli, e non ha altra scusa che quella data del proverbiale contadino il quale, rimproverato della soverchia prole nella penuria della sua condizione, rispose la... prolificità essere, appunto, la carrozza del povero!

In Italia è constatato che la popolazione si allarga con inquietante rapidità, senza che in compenso, per contenerla e per farla vivere, si allarghi, con equa proporzione, la terra nutrice, e si propaghi il lavoro fecondo di prosperità e di agiatezza.

Siamo dunque troppi e si respira troppo male, in questo bello italo regno, dove a momenti, non ci potremo più muovere senza camminar sui piedi ai vicini, e senza disputarci — con nessun profitto — il posto necessario ad operare le mani e ad usare delle braccia.

Tale è la situazione, non lieta, della quale si preoccupano i nostri economisti, incerti se darsi alle teorie Malthusiane, o di convertire in amici della guerra, gli amici della pace.

Intanto la popolazione cresce e noi non sappiamo mantenerla.

La prossima cessazione degli stati d'assedio

Torino, 23. — La *Stampa*, il cui direttore (on. Roux) fu ricevuto oggi dall'on. Pelloux, dichiara non essere esatto che siano stati firmati oggi i decreti per la cessazione completa degli stati d'assedio, i quali dureranno ancora: per Firenze fino al 27 corrente e per Milano fino al 3 settembre.

Il mistero di Positano

Tutti i giornali parlano di questo fatto. Il Possel ha 23 anni, la moglie morta ne aveva 25.

Non è però ancora stabilito se la morte della signora sia da attribuirsi a disgrazia o a delitto.

Il Possel avanti di partire volle recarsi al cimitero. Giunto dinanzi al cadavere di sua moglie, scoppiò in lacrime e ne baciò più volte il viso di una bellezza meravigliosa.

Una eguale scena di lacrime e di singhiozzi si ripetè allorquando gli consegnarono gli oggetti preziosi tolti alla morta, tra cui era l'anello nuziale.

Napoli, 24. — La Procura generale di Napoli ordinò all'autorità di Salerno una più alacre istruzione.

Pare che si sia informato il procuratore della Repubblica di Amiens perchè sorvegli il Possel che colà si trova.

Altra circostanza che non getta una favorevole luce sul Possel è questa, che egli avrebbe dissipata la sua fortuna rovinando la sua famiglia. Egli aveva soltanto 40,000 lire depositate alla Banca commerciale di Firenze, sebbene dicesse di possedere una rendita di 8000 lire.

Il Congresso cattolico di Crefeld
Una proposta per la restaurazione del Poter temporale

A Crefeld s'è adunato il 45° Congresso generale dei cattolici della Germania. Tra i molti ordini del giorno presentati al Congresso ve n'è uno che dichiara essere « la restaurazione della sovranità territoriale della Santa Sede una necessità ineluttabile. »

Il Congresso, al quale partecipano ben 2500 persone, tra cui molti deputati, non mancherà certamente di approvare l'ordine del giorno che fa voti per il ritorno di Roma al Papa. Ora è lecito chiedere; che cosa direbbe la Germania se si tenesse in Italia un Congresso per caldeggiare in forma pubblica e solenne il ritorno alla Francia dell'Alsazia-Lorena?

La spiegazione d'un incoveniente

A proposito delle considerevoli perdite di cavalli fatte dal reggimento *Savoia*, lamentate dal « Corriere della sera », l'« Esercito » rileva che il reggimento cavalleria *Savoia* sostenne tre mesi di continuo servizio di sicurezza a Molinella; nulla di strano, quindi che, con la marcia per il cambio di guarnigione, e coi calori eccessivi, la perdita sia stata superiore alla media normale.

ALLE FILIPPINE
Americani ed insorti a Manilla

Londra, 23. — Notizie da Manilla recano che il generale Merritt ordinò ai ribelli di ritirarsi entro tre giorni, a non meno di dieci miglia di distanza della città. I rappresentanti d'Aguinaldo vi acconsentirono, ma chiesero, per parte loro, che i capi insorti venissero impiegati sotto il governo americano, alla quale domanda fu risposto favorevolmente.

Senonchè, fra i ribelli si notano sintomi d'insubordinazione. Dichiarano che, qualora Aguinaldo ordini loro di ritirarsi, riusceranno di farlo ed assaliranno Manilla. Il risultato di questo atto sarebbe per loro disastroso, giacchè Manilla è ampiamente difesa da 10,000 americani.

Il generale Aguinaldo ha frattanto inviato truppe insorte ad assalire Iloilo, città situata a non grande distanza da Manilla, e che è difesa da 4000 soldati spagnuoli. Inviò pure agenti nelle isole meridionali per indurle a sollevarsi.

Ancora combattimenti

Madrid, 24. — Un telegramma del governatore di Visaias annunzia nuovi sanguinosi combattimenti cogli insorti, di cui si contano cinquecento tra morti e feriti. Le perdite spagnuole sono minime.

Per la pace

Washington, 24. — Oltre a Day Davis, parteciperanno alla commissione per la pace colla Spagna il senatore Frye e il giudice White.

— L'Inghilterra autorizzò Dewey a riparare a Hong-Kong le navi avariate.

Rottura d'un braccio

La Corogna, 24. — E' arrivato, senza incidenti, il piroscafo *Alicante* coi primi soldati di Cuba rimpatriati.

Londra 24. — Il *Daily Mail* ha da Sant Iago: Il generale Augusti si ruppe un braccio durante la traversata.

Alla Giammaica

Kingston 24. — I separatisti organizzano un plebiscito tendente ad ottenere la incorporazione della Giammaica agli Stati Uniti.

La morte di un autore di operette

I giornali hanno annunziato la morte di Zeller, l'applaudito autore del *Venditore di uccelli*.

Zeller, il brillante operettista, era un pezzo grosso della burocrazia austriaca; aveva raggiunto, giovanissimo, il grado di capo-sezione al Ministero della Guerra: poteva infine fregiarsi del titolo invidiato di *Hofrath*, o consigliere aulico.

Coi proventi dei diritti d'autore e col suo lauto stipendio d'impiegato, lo Zeller poteva quindi condurre una esistenza agiatissima; ma egli aveva sete d'oro; e la sua ingordigia lo trascinò ad implicarsi in un processo, da cui doveva uscire moralmente annientato.

Lo Zeller aveva uno zio arricchitosi col commercio. Non avendo figli propri, ed orgoglioso di un tale nipote, lo zio fece testamento in favore del capo-sezione operettista, lasciandogli in complesso una bella sostanza. Nell'adire questa eredità, lo Zeller rimarcò che mancavano alcune migliaia di fiorini in valori pubblici; e ne mosse lagnanza alla vedova dello zio, la quale dichiarò che quei valori le erano stati già da tempo donati dal defunto marito. Lo Zeller, invece di credere alle parole della zia, incapace di una menzogna, volle intentare un processo civile per estorcere alla buona donna anche quelle poche migliaia di fiorini e fiol per giurare che lo zio gli aveva garantito in sua vita il possesso di quei titoli.

Con questo spergiuro lo Zeller vinse la causa: ma fu un successo disastroso, poichè la zia esacerbata raccolse allora gli elementi per una denunzia penale contro il nipote; e — terribile a dirsi — il testimonio principale d'accusa contro lo Zeller fu..... sua madre stessa, che con uno straziante grido d'angoscia aveva riconosciuta la colpa del figlio....

Fu in questa lotta accanita per un ventimila fiorini che il *ricchissimo* Zeller vide sommergersi la sua salute, la sua fortuna, il suo onore.

Condannato a un anno di carcere duro, destituito dal suo ufficio di capo-sezione, lo Zeller ha passato questi ultimi anni fra torture indicibili: paralitico, inchiodato in una sedia, sempre tremante di veder i gendarmi entrare nella sua stanza per tradurlo in carcere! L'autore acclamato di operette è morto abbandonato da tutti ed incompianto.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA
A proposito della circolare Baccelli sull'insegnamento dell'agricoltura nelle pubbliche scuole

Ci scrivono in data 24:

Sin dal giugno del 1873, in un mio discorso (1) letto in occasione della distribuzione dei premii agli alunni delle scuole del Comune di Gemona, lamentava che fosse co in Italia cotanto trascurate l'agricoltura e l'orticoltura, e faceva voti perchè in questa chiamata il *giardino d'Europa*, ogni maestro potesse avere annesso alla sua scuola un ben coltivato piccolo appezzamento di terreno, per trattenere con diletto i suoi allievi, e praticamente innamorarli e istruirli intorno alla cultura delle piante da frutto, dei cereali, delle ortaglie, dei fiori e simili. Io citava allora l'esempio della vicina Francia, che già contava in quasi tutte le scuole normali appositi corsi d'agricoltura, e che annoverava parecchie migliaia di poderetti ed orti, annessi alle scuole primarie; poderetti ed orti coltivati dall'industre mano di maestri che ne traevano per sè lucro e svago, e per gli alunni diletto, istruzione, stimolo ed amore efficace salutare ai campi.

D'allora in poi sono più volte tornato sull'argomento, ed oh anche impartito per più anni, nella scuola serale e completamente, (ben inteso senza campicello) nozioni di agricoltura, ed ho avuto anche encomi e gratificazioni dal Ministero d'agricoltura.

Ed oggi, che una saggia circolare del ministro Baccelli raccomanda caldamente tale insegnamento, mi piace di nuovamente spendere due parole in proposito, desideroso solo di veder propagati praticamente nelle scuole di campagna i metodi migliori di coltivazione agricola e le saggie pratiche approvate dall'esperienza. I puri e salutari godimenti che dà un poderetto, l'utile riposo che reca la sua coltivazione alle aspre fatiche della scuola sono accessibili a tutti gl'insegnanti. Nè v'è duopo di molti denari, nè di grandi pene basta un po' studio e una dose di buona volontà.

Il maestro che ha un campicello ed un orto (e dovrebbero averlo tutti gl'insegnanti di scuole rurali) deve darsi la massima cura nel coltivarlo; divenga quasi un modello da mostrare, non solo agli allievi che lo coltivavano sotto la sua direzione, ma ben anco alle famiglie. Egli non solo curerà l'insegnamento pratico dell'agricoltura, ma intratterrà spesso la sua scolaresca con letture ben adatte e scelte di soggetti agricoli, e cercherà così d'inspirare in essa l'amore per i campi e per l'arte del contadino. Anche gli esercizî di composizione e di dettatura potranno mirabilmente servire alla descrizione e spiegazione di un prodotto della terra d'una manipolazione agricola; alla formazione

(1) Luigi Lenna — Parole sull'agricoltura — S. Daniele Tipografia V. Pellarini 1876.

— Ne riparleremo; domani intanto la prima visita sarà a Sesto.

Il dì dopo non si mosse; fatti gravi di torbide dissensioni fra i Padri della Patria, lo arrestarono a Cividale, dove era sceso un momento per sapere dal padre se i fratelli erano tornati. E i nuvoloni s'accavallavano minacciando. Il vicario generale, Federico di Pinzano, avea avuto incarico di governare la terra di Forogiulio a nome del Patriarca Filippo sino a che questi giungesse a prenderne possesso. I consiglieri che dovevano aiutarlo nel disbrigo del potere erano nove: Giovanni di Prata e Vecellone suo figlio, Artuico di Porzia, Morando di Fossalta, i tre fratelli di Villalta, Lodovico, Dietalmo e Federico, signore d'Urusperго, Enrico di Strassau, Francesco di Fontanabona. Per nessuno era mistero l'amicizia che il conte di Gorizia professava per il Pinzano, il quale a sua volta si mostrava in qualunque evenienza contro al Patriarca; perchè dunque aveva accettata la carica? quali erano le sue intenzioni? come avrebbe disimpegnato l'ufficio assunto?

(Continua)

---

124 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

Il conte de Portis affermò col capo senza interrompere il suo andare; ed Ioppo rimase immobile, in piedi, seguendo il padre ne' suoi giri, con lo sguardo che interrogava. Sapeva che messer Giovanni non avrebbe mancato di dargli relazione del suo cruccio, ma non osava rivolgergli la menoma domanda. Il conte si fermò a un tratto e chiese con voce aspra, ove si sentiva la forte irritazione:

— Sai tu ove sieno i tuoi fratelli Federico e Wolderico?

— Non saprei... torno ora dal castello di Villalta e sono entrato direttamente da voi.

— Ah... da Villalta! E messer Dietalmo non te n'ha data contezza? evita costui di porti al corrente de' fatti loro, perchè sa che tu sei ancora mio figlio nei sentimenti, come lo sei nella carne. Meno male, messer lo conte ha ancora un po' di coscienza e non ti tenta.

— Silenzio perfetto — pensò Ioppo — anche dopo la decisione dell'abate dovrò lasciar passare la burrasca prima di poter mettere il padre mio a parte dei miei lieti progetti.

— Giacchè, la Dio mercè, messer Dietalmo s'ebbe la prudenza del silenzio, io te ne informo: essi sono da Vecellone di Prata che mandò messi in tutta fretta a chiamarli. E sono partiti entrambi bene equipaggiati.

— Ah!

Vi fu un po' di silenzio, ma Ioppo, che si sentiva nel cuore una disposizione marcata a pensar bene, volle attirare anche il padre in questa buona disposizione.

— Padre mio, sapete voi il motivo per cui messer Vecellone mandò messi ai figli vostri?

— No, io certo non lo chiesi agli inviati, nè men che meno a Federico e Wolderico che m'avrebbero data in pronto una menzogna.

— Non potrebbe essere qualche partita...

Il conte de Portis scoppiò in un riso amaro.

— Ah tu lo supponi? Per Iddio! dev'essere ben lieta partita quella diretta da messer Federico di Pinzano. Un torneo forse? Ah sì certo! un torneo bandito dal signor di Gorizia contro il Patriarca. Una caccia? Ma più che sicuro! una caccia al disonore della nostra famiglia. Tu lo sai, Ioppo; la nostra famiglia contò forti campioni al servizio degli imperatori, contò intemerati servi al Patriarca, ma spade vendute al Goriziano mai, mai! Non credevo io di giungere al punto di vedere i miei figli cambiar bandiera e anche tu...

Ioppo s'alzò fieramente in tutta la sua persona.

— Potreste dubitare anche di me, padre mio?

E guardò suo padre fissamente negli occhi con la franchezza d'un'anima incorrotta.

Messer Giovanni gli pose ambe le mani sulle spalle in atto affettuoso.

— Di te non temo; ti so animo forte e leale; ma è quella tua amicizia che mi spaventa. Tu mi comprendi, Ioppo; parlo di messer Dietalmo che non teme alcun ostacolo, che ha una fermezza e un coraggio pari al tuo, ma nel mal fare. Quel suo attaccamento per te, mi dà ombra. Sabodoro certo in te buona preda.

— Oh padre mio! non lasciatevi trasportare dal vostro risentimento e da un istintivo senso di antipatia. Voi dovreste ricordarlo; l'amicizia fra me ed i Villalta è cominciata in un giorno triste, molto triste.

S'interruppe sospirando.

— Il Villalta, preso dal rimorso, vede in me solo un perduto parente e mi ama come tale, e mi considera come tale; null'altro. Nella comunità del dolore qualunque idea politica è bandita.

Il conte avea ricominciato a passeggiare; nell'animo gli bolliva certo una sorda collera, perchè disse cupamente:

— Un perduto parente! un perduto parente! Che razza di rimorso è codesto! Ah vedi! io ringrazio Dio, perdonami, figliuolo, ringrazio Dio che ha voluto prendersi quella povera ragazza, perchè già, per quanto per lei me ne fosse doluto al cuore;... ah parente! no mai, per il cielo! sino a che io campo, no.

Ioppo si sentì immergere nel cuore una lama ghiacciata; corrugò la fronte, l'occhio si fece cupo e fu appena in tempo a ricacciare un lungo sospiro che gli saliva alla gola. Pure, ripetè ancora a se stesso, ma scosso ormai nella sua fede, ma con la speranza affievolita;

dei concimi ed al miglioramento della terra coltivabile e delle piante; nonchè all'allevamento degli animali; ed a tante altre nozioni utili e necessarie alla gente di campagna.

Insomma con siffatti esercizi, corretti e ricopiati diligentemente, l'insegnante potrà dare un'idea relativamente chiara e sufficiente di ciò che è indispensabile a sapersi dai piccoli agricoltori. — Infine i maestri dovrebbero spesso, al giovedì, condurre i loro discenti a passeggiate campestri, e, con intento sempre di ampliare le loro nozioni pratiche di agricoltura, farli visitare poderi coltivati razionalmente. — Cerchino gl' insegnanti elementari di togliere l'agricoltura dall' ingiusta dimenticanza a cui da tempo è abbandonata per un amore indiscreto ai subiti e falsi guadagni, ed avranno bene meritato dalla patria e dai loro concittadini.

Luigi-Antonio Lenna
Direttore didattico

DA PIANO D'ARTA

Un cieco premiato — Straordinario concorso di forestieri — Il caldo

Ci scrivono in data 23:

Giuseppe Peresson, cieco-nato di Piano d'Arta, presentò un lavoro al concorso letterario-musicale aperto dal Consiglio d'amministrazione della « Società Margherita » di patronato pei ciechi in Italia (sede centrale a Firenze-sezione Veneta a Padova.)

Ieri giunse qui una comunicazione di detta società, che annunzia che al Giuseppe Peresson fu aggiudicato il *secondo premio*, consistente in L. 15 che furono pure spedite.

Il bravo Peresson ha 25 anni ed è maestro di musica.

Privo della vista s'abbia almeno la soddisfazione di vedersi meritamente apprezzato.

Arta e Piano non hanno mai visto tanti forestieri come quest'anno. Ne partono tutti i giorni, ma ne arriva continuamente un numero maggiore.

Anche quest'anno il cav. Faelli venne ad onorarci con la sua presenza. Egli s'alza di buon mattino per respirare l'aria ossigenata ed è assiduo alla fonte.

—

Pare che pel venturo anno verrà finalmente abolita la tassa dell'acqua pudia e migliorato lo stabilimento, e sarà fatto un regolare impianto d'alberi sul piazzale a sud-ovest. *y.*

—

Un altro corrispondente ci scrive pure in data 23 da Arta:

Numerosissimi forestieri qui e a Piano, molti triestini, udinesi e d'altre parti ancora.

Il caldo anche qui si fa sentire; stassera minaccia pioggia ma.... non verrà. Tattavia una leggera brezza di montagna ci mantiene freschi. *e.*

DA POZZUOLO DEL FRIULI

Consiglio comunale — Il segretario — Ciclismo — Una festa in preparazione — Le sfuriate di un reverendo.

Ci scrivono in data 22 (*):

Nella seduta consigliare di ieri venne deliberato sui seguenti oggetti:

a) Conferma per sei anni del segretario sig. Enrico Minciotti;

b) Conferma per un anno della maestra elementare signora Luigia Silvestri;

c) Aumento di stipendio ai stradini comunali.

Il Consiglio comunale pozzuolese nella conferma a sei anni del suo segretario sig. E. Minciotti fece emergere la coltura, l'intelligenza e l'attività di questo distinto ed ottimo giovane che con tanto amore disimpegna ai suoi doveri.

Il simpatico segretario nel breve tempo che dimora fra noi colle doti squisite di mente e di cuore, ha saputo cattivarsi non solo l'amore dell'onorevole Consiglio comunale, bensì di tutti i terrazzani che unanimi accolsero festosamente la sua conferma per un sessenio.

L'egregio ed intraprendente signor Antonio Missana accettò di buon grado di mettere a disposizione della sezione *Udine* del *T. C. C. I.* i suoi vasti locali, nonchè un ribasso relativo nei prezzi di tutte le bibite, cibarie, che venissero ordinate dai signori ciclisti.

Auguriamo di tutto cuore all'ottimo Tonin Missana che giornalmente venga visitato dai simpatici Ciclisti non solo della *Sezione Udine*, ma del *Mondo intiero*.

Dicesi che si stia costituendo in Pozzuolo un Comitato per una *grande festa pubblica* da darsi in paese a vantaggio della distinta *Banda Musicale*.

Auguriamo fin d'ora esito fortunatissimo.

—

Per finire, vi partecipo che jeri mancò poco che il *parroco* non cadesse giù dal pulpito, quando colla sua vibrata e potente parola si scagliava contro la popolazione, ed in particolare contro le *ragazze* proibendo loro energicamente di assolutamente di recarsi ai *balli, fonte funesta* di *tristi conseguenze*, concludendo che *Domine Dio* non manderà mai e mai la pioggia finchè non si cambierà in paese questa vita scostumata!

(*) Questa corrispondenza ci perviene con notevole ritardo; ma questa volta però non c'entra punto la posta.

DA OVARO

Una grave disgrazia

Ci scrivono in data 23:

Sere sono due addetti a una carbonaia di Luincis stanchi di respirare il fumo della stessa si recarono a bere della birra in una osteria del paese. Bevettero parecchie bottiglie, poscia si separarono. L'ultimo rimasto risovvenendosi dell'obbligo suo di assistere il compagno nella sorveglianza della carbonaia si recò presso la stessa ove non rinvenne il compagno. Nella supposizione che questi fosse nel casotto in legno, lì appresso, con una pertica picchiò, alle imposte.

Dopo ripetuti colpi e nel mentre che ne vibrava un altro la pertica passando le imposte semichiuse, andò a colpire sotto l'occhio destro la sorella del compagno che lo surrogava momentaneamente e che si era affacciata alla finestra per vedere chi batteva. La ferita e le conseguenze della stessa sembrano più gravi di quello che si prevedeva Fu sopraluogo il pretore di Tolmezzo *e*

DA CIVIDALE

Frattura di una gamba
Salvamento — Querela

L'altra mattina l'egregio medico di di San Pietro al Natisone dott. Carlo Brosadola, reduce da una gita in montagna (sul Matajur) cadde fratturandosi una gamba. Auguri di sollecita guarigione.

—

L'altrieri certa Catterina Piutti, una povera alienata ma tranquilla, si bagnava nel Natisone in borgo Brossana, e sarebbesi annegata, travolta dalle onde, se non fosse stato pronto il soccorso di tal Pietro Adami di Giovanni che la trasse in salvo.

—

Certo Giacomo Cattaneo suonatore presentò querela per percosse ricevute da tal Giovanni Sirch di Luigi di Gagliano.

DA CODROIPO

Furto in trattoria

Poco lontano dal ponte in legno sulla sponda destra del Tagliamento v'è la trattoria « Al Ponte » diretta dal signor Angelo Catto di Caorle. Nella notte sopra ieri ignoti dopo aver scassinato una finestra rubarono generi e danaro per lire 16.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Agosto 25 Ore 8 Termometro 23.6
Minima aperta notte 17.8 Barometro 753.
Stato atmosferico: vario
Vento N. Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 31.— Minima 20.—
Media: 25.015 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

25 Agosto 1796.

(Il foglietto ha, per errore, la data 1736).

Si è nel periodo dei convegni preliminari del trattato che ci diede l'infamia di Campoformido.

Movimento di truppe in varii paesi. A Passariano in palazzo Manin cinque compagnie di fanteria e anche della cavalleria per l'arrivo imminente del generalissimo Bonaparte e suoi ufficiali.

Cento soldati dei cacciatori cavalleria a Codroipo attendono il generalissimo.

Fuori di S. Daniele arrivano 340 soldati austriaci a cavallo, usseri e ungaresi comandati dal maggiore Esterhazy (combinazione d'un nome di un comandante che dopo un secolo dà motivo a tanto clamore). Altre truppe accampano in grande prato presse S. Daniele senza arrecare danni (?).

L'on. comm. Alessandoro Pascolato

si trovava da qualche tempo gravemente ammalato a Venezia, e ne erano molto impensieriti la famiglia e i numerosi suoi amici.

Siamo ben lieti di annunziare che l'egregio uomo ha superato felicemente la crisi e l'altro ieri è uscito di casa quasi completamente ristabilito.

Al chiarissimo commendatore Pascolato che tanto bene rappresenta alla Camera elettiva il collegio di Spilimbergo-Maniago, mandiamo sentite congratulazioni per la sua ricuperata salute.

CINQUANT' ANNI ADDIETRO
Il Friuli nel 1848

26 giugno

Sotto questa data si hanno le due seguenti lettere, la prima scritta dal comandante del Blocco, il rinnegato Tomaselli, al prode colonnello Zannini, colla quale lo invita alla resa del forte di Osoppo, la seconda è la dignitosa, eroica, grande risposta, che era consona ai nobili sentimenti dei difensori della rocca. Ecco pertanto i due documenti:

I.

Al Sig. Tenente Colonnello Zanini
Comandante del Forte d'Osoppo.

Essendo le città di Treviso, Padova e Vicenza prima d'oggi con Capitolazione cadute in potere delle I. R. Truppe Austriache, col giorno di ieri avendo pure capitolato la Fortezza di Palmanova, risultando da ciò che una più lunga resistenza per parte del Comando di codesta Fortezza non potrebbe servire alla causa da esso difesa, nè tornare d'alcun utile al comando del presidio, quest'I. R. Comando Militare del blocco credesi in dovere, nel portarlo a sua cognizione, di invitare codesto Comando a trattative di capitolazione.

Si spera di ottenere un favorevole riscontro ad un passo che, senza lesione dell'onore militare, servirebbe a sollevare queste popolazioni dal peso di una inutile resistenza.

Gemona, 26 giugno 1848.

Dal Comando delle I. R. Truppe Austriache
al blocco d'Osoppo
TOMASELLI, *Maggiore*

II.

Dal Comandante del Forte d'Osoppo
all'Imperial R. Maggiore Tomaselli.

Il sottoscritto se doveva rispondere giusta il proprio sentimento avrebbe senza esitare risposto con un bel *No*; ma avendo in un affare così grave dovuto consultare prima il voto dell'intera sua guarnigione, ha la compiacenza d'averlo trovato conforme ai propri desideri, giacchè tutti questi valorosi difensori hanno dichiarato che vogliono conservare questo sasso incontaminato alla gloria italiana, poco importando le capitolazioni di Treviso, Vicenza, Padova e Palmanova.

Viva l'Italia!

Osoppo, 26 giugno 1848.

Il Tenente Colonnello
L. ZANNINI

27 giugno

Alle due precedenti segue la seguente, colla quale il colonnello Zannini prega il Tomaselli di non infierire contro gli abitanti del villaggio e dintorni:

Dal Comando del Forte d'Osoppo
all'Imp. R. Maggiore sig. Giuseppe Tomaselli

Notizia per notizia.

Ella fu compiacente ieri di comunicarmi la Capitolazione di Palmanova, ed oggi ho l'onore di restituirle il servizio annunziandole la conclusione della Pace coll'Italia stipulata il 21 di questo mese ad Innspruck colla cessione del Lombardo-Veneto e del Tirolo italiano al Re Guerriero, al valoroso Carlo Alberto. (?!)

Finalmente questa cara Madre d'eroi sarà liberata una volta dal giogo straniero, che la opprime, e non sentiremo più parlare di Tedeschi.

Se non era falsa l'espressione sua nella lettera di ieri, d'essere mosso da un sentimento di compassione per l'infelice e brava popolazione d'Osoppo; se non vestiva il lupo con frode la pelle d'agnello, oso invocare il di Lei *generoso sentimento*, pregandola a desistere dalle vessazioni fin qui usate contro tanta povera gente, che corre a dozzine le miglia onde procurarsi un'esistenza.

Il soldato valoroso muove guerra soltanto al soldato, ed è un'abbiezione il sevire contro gl'inermi e contro i pusilli.

Se quel sentimento come dissi non era falso, Ella me ne darà una prova nel far astenere le sue truppe dal perseguitare tante innocenti vittime, lasciando loro facoltà di provvedersi la sussistenza. Ciò si usò sempre nelle guerre combattute con lealtà militare, e il continuare in questo rigore d'altronde è inutile contro di me che abbondo di viveri, e che anzi ne somministro agl'impotenti del Paese.

Se Ella poi, mettendo il proprio senso, non esprimevasi così altro che per un mezzo di muovere la mia compassione a scapito del dovere militare, Ella s'inganna a partito, e sappia che il soldato italiano non fa mercimonio del suo onore, e non transige mai col proprio dovere.

La invito dunque ad essere umano cogli abitanti d'Osoppo, giacchè alla prima vessazione che saprò, usata in loro danno, muoverò delle masse che anelano l'istante di saziare la loro vendetta nel sangue dei Cannibali nordici, che per 34 anni hanno succhiato il sangue di questa sacra Terra, regnando solo coll'inganno e col terrore delle baionette straniere, incendiando e commettendo le più orribili crudeltà.

Queste masse le contengo per amore d'umanità, ma se Ella me ne darà il motivo, non dovrà rimproverare che sè stessa dello sterminio de' suoi crudeli satelliti.

Osoppo, li 27 giugno 1848.

Il Tenente Colonnello
ZANNINI

28 giugno - 6 luglio

Nulla di notevole.

7 luglio

Nell'attacco di Cavanella d'Adige si distinsero e furono posti all'ordine del giorno i seguenti friulani: *Frattina Marquardo* di Frattina, *Curioni Angelo* di Polcenigo, *Nassigh Giuseppe* di Udine, *Petis Nicola* di Ampezzo. Il *Petis* ed il *Curioni* furono feriti ed oltre a loro abbiamo ancora di friulani feriti *Strazzabosco Vincenzo, Zaina Cecilio, Galluzzi Luigi, Bigliani Pietro* di Udine, *Manera Pietro* di Sacile.

7 - 8 luglio

Sappiamo che sotto queste due date furono dallo Zannini scritte delle lettere, relativamente alla difesa del forte d'Osoppo, al colonnello Cavedalis. Non m'è possibile tuttavia di qui riportare il testo delle suddette, mentre invece riporterò interamente la risposta dell'illustre difensore di Venezia.

9 - 16 luglio

Nulla.

17 luglio

Ecco pertanto la lettera di risposta del Cavedalis al colonnello Zannini, alla quale ho già accennato:

« Abbiamo ricevute le vostre lettere in data del 7 corrente, e successivamente quella del 8. Noi siamo rimasti soddisfatti così delle vostre disposizioni, nelle cose della custodia e difesa della fortezza, come anche dei movimenti di offesa che avete fatti, del buon esito delle vostre momentanee sortite. E ci fu pur grato lo scorgere dalle informazioni contenute nei rapporti essere bene sistemata l'amministrazione economica, e la truppa e gli abitanti essere contenti, e lo spirito di questi e di quelli conservarsi sempre propenso alla nostra causa, ad onta dei sacrifizi dovuti alle contingenze di un blocco. In questa guerra che è giusta e santa noi vinceremo, poichè le perdite parziali e momentanee non decidono della lotta; noi abbiamo costanza e coraggio di seguitare in una impresa nella quale abbiamo compagni tutti i fratelli d'Italia, e amici tutti i popoli liberi.

Palma ha resistito, e Osoppo saprà resistere ancora di più e fino al giorno della vittoria. Venezia è provveduta della più valida difesa; quivi giunsero testè degli altri soccorsi da parte del Piemonte, e confidiamo di mettere in atto delle operazioni offensive e ricuperare quanto prima tutte le nostre provincie.

Venezia e le provincie sarebbero divenute adesso una grande porzione di una famiglia ancor più grande, avvegnacchè questo Stato con quelli di Lombardia, di Parma, di Modena compongono assieme col Piemonte, Genova e Savoia il territorio di una monarchia, che sarà costituita secondo il voto del popolo.

Voi riceverete al più presto nuovi sussidi pecuniarii che noi vi manderemo, acciò possiate provvedere ai bisogni della brava guarnigione. Gli avvisi della somma e dei mezzi coi quali vi sarà mandata, gli avrete da separate comunicazioni. Noi non dubitiamo che continuerete ad impiegare regolarmente ed utilmente questi sussidi, e che la guarnigione si condurrà con fermo proposito, mentre prendiamo e terremo nota della distinzione di meriti e di gradi che vennero e verranno accennate nelle vostre lettere. Per il mantenimento della disciplina e dell'ordine dovete ritenere essere tuttavia in vigore i regolamenti e le leggi penali dell'armata nostra sotto il cessato reggime, ed applicabili perciò gli articoli di guerra, che dai soldati di linea già si conoscono e che tornerà opportuno far leggere a codesta guarnigione solamente sotto le armi. Abbiatevi frattanto le nostre lodi per il vostro contegno e per quello degli ufficiali e soldati che ci secondano.

Venezia 17 luglio 1848

Il presidente del Comitato di guerra
Cavedalis

18 luglio

Paronitti Giovanni Battista di Osoppo, d'anni 49, mentre guadava il Tagliamento al passo presso Susans, fu ucciso da un soldato austriaco.

19 - 21 luglio

Nulla.

22 luglio

In questo giorno, 28 soldati del Forte di Osoppo, guidati dal sergente Giuseppe Piccoli, ottenuto il permesso di uscire, ma di non allontanarsi dal tiro del cannone, scesero e, marciando in catena, assaltarono le sentinelle ed i posti avanzati, costringendo alla fuga quei primi nemici incontrati, ma ben presto trovaronsi chiusi in mezzo da oltre 300 uomini, i quali intimarono loro la resa. Essi però decisero piuttosto di morire, ed avendo il tenente Paolo Giacomo Zai riordinato la catena e comandata una scarica e successivamente un assalto alla baionetta, il Piccoli per primo e tutti gli altri imitandolo, con impeto si forzò quella siepe d'armi e d'armati, in modo che gli Austriaci, credendo ben altri fossero per giungere in soccorso di quei pochi, si ritirarono lasciando libero il varco. Nella sera questo fatto fu festeggiato con fuochi di gioia.

23 – 29 luglio

Nulla.

(*Il seguito a domani*)

ALFREDO LAZZARINI

Il segreto per essere felici

per vivere una vita beata ci è offerto dalla Lotteria di Torino. Con un Biglietto di essa si può vincere un premio che dal minimo di 1 - 5 può salire a 200 000 lire. Ottomila debbono essere le persone cui la fortuna tenderà la mano, perchè ottomila sono i premi assegnati a questa Lotteria. Ci si dice che pochissimi Biglietti siano rimasti in vendita, ed una prova l'abbiamo nel fatto che è stata fissata la data irrevocabile dell'estrazione pel 15 Settembre p. v.

Una « questione incresciosa »

è, come abbiamo già detto, quella della *medaglia alla bandiera d'Osoppo*, questione che viene maggiormente inasprita da inopportune corrispondenze ed altre pubblicazioni inserite sui giornali cittadini.

La bandiera che nel 1848 durante l'assedio era inalberata nel paese di Osoppo (che non deve essere confuso con il forte omonimo), purtroppo, si trova nel Museo di Klagenfurt.

Questo fatto, che era noto anche a noi da parecchi giorni, lo si sarebbe dovuto tacere, almeno per il momento. La *Patria del Friuli* ha creduto invece essere miglior cosa di rendere subito la notizia pubblica, e perciò ora diviene superfluo il silenzio.

Il fatto che gli austriaci abbiano presa la bandiera del paese, appena lo ebbero occupato, non menoma punto il patriotismo degli osoppani, che sotto la minaccia di morte e d'incendio non pensarono nella confusione di mettere in salvo la bandiera.

Che la bandiera del *paese* d'Osoppo (non del *Forte*) del 1848 si trovi nel Museo di Klagenfurt non può essere affatto messo in dubbio, poichè i due egregi cittadini che l'anno vista e ne hanno preso il disegno e copiata l'iscrizione, sono persone pienamente degne di fede.

E1 ora quale bandiera di Osoppo sarà fregiata della medaglia d'oro al valor militare?...

—

Oltre la bandiera del *paese* (non del *Forte*) d'Osoppo al Museo di Klagenfurt c'è pure un cane imbalsamato, che venne fatto *cavaliere* e *decorato*. Questo cane apparteneva nel 1859 al reggimento *Prohatschka* e durante la guerra si distinse nel portare gli ordini da un battaglione all'altro.

Il reggimento *Prohatschka* rimase quasi distrutto alla battaglia di Magenta.

La Grotta di Adelsberg

In onore dei gitanti che Domenica 28 corr. prenderanno parte all'ultima gita Venezia-Trieste col grande ed elegante piroscafo *Thetis* del Lloyd Austriaco, l'amministrazione delle Grotte di Adelsberg ha disposto perchè le grotte stesse sieno illuminate con luce elettrica e con candele come nella seconda Festa delle Pentecoste e verso il pagamento di un fiorino quale tassa d'ingresso.

Adelsberg attualmente popolata da molti villeggianti di Trieste, Pola, Fiume, Lubiana e Vienna merita maggiormente oggi di essere visitato.

Le principali stazioni italiane, la nostra compresa, distribuiranno biglietti andata-ritorno per *Trieste* come speciale riduzione, e la stazione di Trieste distribuirà l'andata-ritorno per *Adelsberg*.

A Venezia a tutti coloro che acquisteranno il biglietto prima di sabato a mezzogiorno sarà offerto un pranzo alla trattoria « *Città di Firenze* » la sera di sabato.

Alla gita di domenica prenderà parte al completo il Comitato della tombola di beneficenza di Venezia, con il suo tanto benemerito Presidente, al quale sarà dato un pranzo in suo onore a Trieste a la trattoria italiana *Bissaldi*.

A bordo del vapore sarà dato da distinti professori un concerto diretto dal bravo maestro Locatello. — Fonografo Americano ultimo sistema. — Gruppi fotografici.

Tutto sommato riuscirà una gita *monstre* e da parte nostra consigliamo di farla a tutti i nostri cortesi lettori.

Sull'insegnamento agrario cosidetto collegiale.

Su questo argomento vi fu scambio di lettere pubbliche fra l'on. senatore Gabriele Luigi Pecile e il prof. Tito Poggi di Rovigo. L'ultima lettera è del Poggi e contiene lusinghieri giudizi su quanto si fa in provincia nostra.

Scrive il prof. Poggi:

« La differenza d'opinioni fra noi intorno alle forme dell'insegnamento agrario ambulante non è forse così profonda come appare; io non combatto *tutti i tentativi d'insegnamento agrario ambulante non foggiati sull'esempio* della Cattedra di Rovigo. Combatto tutti quelli che sono evidentemente rivolti ad *impedire* il sorgere di cattedre autonome, o tutti quelli la cui attuazione non vedo affidata a uomini, per quanto colti e operosi, che abbiano la capacità tecnica e le attitudini necessarie.

« Una cattedra *collegiale* come quella friulana può egregiamente funzionare e funziona; ma costì la *direzione tecnica agraria* non manca come mancherebbe in altri luoghi mal provveduti di istituzioni agrarie, e l'indirizzo è così unico, chiaro, determinato *veramente agrario*, e s'incarna in una o due persone che non nomino perchè questa mia lettera deve saltare le persone, ma che Ella conosce assai meglio di me e stima del pari. Ma è forse la

stessa cosa altrove? Non parmi davvero.

«Come pure ho detto altre volte, io ammetto le cattedre collegiali o nelle condizioni *particolarissime* di Udine, o quando proprio non si riesca a raggranellare la somma necessaria per una cattedra autonoma; somma che del resto può essere in molti casi assai minore delle 10 a 15000 lire.

«Ma quando le tradizioni e i modi dell'insegnamento agrario in provincia non siano quelli del Friuli (ed io non li vedo, tali, altrove) e quando alla spesa, per una cattedra autonoma con un po' di buona volontà si potrebbe facilmente provvedere, l'opporsi alla cattedra autonoma e, in fretta in furia, imbastire la cattedra collegiale, parmi errore, e assai grave.

«Ma poichè io ho ormai dette a sagietà queste cose, aderisco di buon grado al desiderio suo e sospendo le ostilità aspettando i risultati delle cattedre *collegiali*. Per ora, fatta sempre eccezione per Udine, non sembrano luminosi. Ma aspettiamo pure.»

Incanto di pegni

Il Monte di pietà di Udine rende noto che martedì **trenta agosto** p. v. alle ore 9 antim. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni preziosi, i di cui *bollettini sono di color giallo assunti a tutto 31 Ottobre 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto termine non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle otto antimeridiane, pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

La «Guida della Carnia»

compilata dal comm. prof. Giovanni Marinelli e alla quale collaborarono il dott. Giovanni Gortani, il maestro Alfredo Lazzarini, l'ing. A. Gortani e il prof. Olinto Marinelli, si trova in vendita presso l'*Ufficio annunzi del «Giornale di Udine»* al prezzo di L. 3.50.

Società Operaia Generale di M. S. ed Istruzione in Udine

In osservanza delle prescrizioni dell'art. 36 dello Statuto sociale, i soci sono invitati in assemblea generale di prima convocazione nel giorno di domenica 28 agosto alle ore 11 ant. nei locali del Teatro Nazionale.

Ordine del giorno:

Riforma allo Statuto per regolare la corresponsione dei sussidi continui.

Una centenaria che è morta da circa 14 anni

La *Patria del Friuli* di ieri annunzia in cronaca e col titolo a caratteri di scatola, che una vecchia, certa D'Odorico Pasqua, abitante in via Ronchi, ha raggiunto il 21 corrente il centesimo anno di età.

La notizia è del tutto erronea, giacchè la D'Odorico è morta in Flumignano circa *quattordici anni fa*.

Con questo po' po' di caldo non è proprio da meravigliarsi se il cronista americano va a cercare, per i suoi centomila lettori le notizie.... fresche fresche.

Bollettino giudiziario

Vicini giudice a Pordenone è trasferito a Castelnuovo di Garfagnana.

Stecchini, sostituto procuratore del Re a Udine è nominato giudice a Pordenone.

Ronga, sostituto procuratore del Re di Trapani è tramutato a Udine.

Borgo, pretore a Spilimbergo, è tramutato a Bardolino.

Baccega, pretore a Bardolino, è tramutato a Spilimbergo.

Simulazione di reato

Pietro Antonio Rizzi detto Dogana d'anni 43, muratore, dei Rizzi di Colugna, si trovò domenica scorsa con Vittorio Coseano di Giuseppe d'anni 32, da Colugna e Davide Buligan di Giovanni d'anni 29 dei Rizzi, e avendo bevuto alquanto avvenne che il primo ricevette dai secondi alcuni schiaffi. Nel lunedì il Rizzi denunciò di essere stato dai due suddetti aggredito e richiesto del portafoglio, ma i carabinieri e la P. S. assodarono invece ciò non essere vero. Perciò il Rizzi fu denunciato per simulazione di reato.

Nichelini da 10 centesimi

Si dice che l'on. Vacchelli riprenderà in esame il progetto Luzzatti, per la coniazione delle monete di nichel da 10 centesimi.

Redde rationem

Questa notte le guardie di città arrestarono in via Castellana n. 32 tal Giovanni Gaspero fu Giovanni d'anni 56 perchè deve scontare cinque giorni di reclusione cui fu condannato dal Pretore del primo mandamento.

La «Saffo» di Massenet a Udine?

Un giornale teatrale giuntoci ieri, e di quelli che, come si dice, vanno per la maggiore, annuncia che un rinomato tenore ha avuto proposte per cantare nell'opera *Saffo* di Massenet nella stagione autunnale a Udine.

Noi non sappiamo davvero che si stia allestendo per il pubblico nostro un nuovo spettacolo d'opera, ed attendiamo in proposito le notizie dall'amico Bolzicco, che è presentemente felicissimo (!) per l'ottimo risultato (ben inteso per quanto si riferisse alla *cassetta*) della *Mignon*.

Rassegna di rimando

Il ministro della guerra ha determinato che i militari in congedo illimitato, i quali ritengono di avere perduto per ragioni di salute l'idoneità al servizio militare, siano sottoposti, inoltrandone domanda al comandante del distretto militare in cui risiedono entro il 15 dell'ottobre prossimo, a rassegna di rimando.

I danni della fabbrica Scaini

Secondo si assicura, i danni derivati dai guasti avvenuti l'altra mattina nella fabbrica di superfosfati e di acidi della Ditta Scaini, sono rilevanti, ma non se ne conosce l'ammontare. Furono ricuperate alcune damigiane di acido.

La fabbrica poi non potrebbe ricominciare il lavoro prima di quindici giorni.

Banda Cittadina

Programma dei pezzi che la Banda eseguirà oggi 25 agosto dalle ore 20 alle 21.30 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia «Alveare» — Schneider
2. Valzer «Rugiada del mattino» — Fahrbach
3. Ouverture «Flauto magico» — Mozart
4. Aria «Ebrea» — Halevy
5. Duetto «Guarany» — Gomes
6. Polka «Agape» — Montico

All'Ospitale

furono ieri medicati: Zuccaria Marini di Giovanni da Udine fiammiferaio abitante in via Tiberio Deciani per ferita lacerocontusa al polso della mano destra guaribile in giorni quindici riportata accidentalmente; Napoleone Pellarini d'anni 14 da Udine per ferita lacero contusa alla regione plantare destra pure accidentale guaribile in giorni otto.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause

penali da trattarsi avanti il Tribunale di Udine nella prima quindicina di settembre 1898

Giovedì 1° — Costantini Don Luigi e C. ingiurie; Gentilini Gio. Batta, violazione vigilanza; Villavolpe Giuseppe id.; Gregoratto Lorenzo, furto; Sturma Gio. Batta, id.; Difensore per tutti avv. Doretti.

Lunedì 5 — Ballarin Adolfo, oltraggio; Luis Caterina contrabbando; Visintini Orsola; Cauccig Stefano; Arianz Giovanni; Rossi Gio. Batta; Liussi Anastasia; tutti per contrabbando, difesi dall'avv. Billia.

Lunedì 12. — Fior Leonardo viol. vigil. dif. avv. Driussi; Bontempo Umberto lesione id. id.; Chiarcossi Giuseppe, furto dif. Girardini; Ferro Anna, id., dif. Caisutti; Missio Giacomo, lesione, dif. Baschiera.

Giovedì 15. — Varrone Gio. Batta, lesione dif. Pollis.

Tribunale militare di Venezia

Prevaricazione

Diserzione

Zen Giuseppe, guardia di finanza nel circolo di Cividale, è accusato di insubordinazione e di prevaricazione perchè, giuocando a carte col suo superiore brigadiere Bellini lo qualificava con epiteti ingiuriosi e perchè poscia, essendogli stato ordinato di raggiungere la brigata di Venezia, consumava illecitamente durante il viaggio parte del fondo vitto consegnatogli in busta chiusa. Il Tribunale non è fatto convinto che egli abbia diretto al suo superiore le frasi incriminate coll'*animus iniuriandi* e lo assolve del reato di insubordinazione; lo condanna per l'altro capo d'accusa ad un anno di carcere.

— Forgiarini Amadio, Danieli Erminio, Mauro Francesco, Rizzo Giuseppe, soldati della classe 1873 nel Distretto di Udine, sono condannati ciascuno ad un anno di carcere per diserzione perchè non si presentarono al proprio Distretto nel giorno 6 maggio a. s. per ottemperare agli obblighi di leva.

La morte del fratello di don Albertario

A Filighera presso Belgioioso è morto di mal di cuore il sig. Mosè Albertario, fratello dell'ex direttore dell'*Osservatore cattolico*, ora in carcere.

Si può immaginare lo strazio di quella famiglia, e specialmente di don Albertario, ora tanto crudemente provato!

Noi liberali, infami satanici, ecc ecc. c'inchiniamo innanzi ai grandi dolori perchè li comprendiamo, e dimentichiamo i dissensi politici, per quanto profondi.

Lasciamo ai clericali il triste privileggio di non rispettare nemmeno il dolore.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Beltrame Rosalia ved. Fatris di S. Daniele: Gandini famiglia di Mortegliano L. 1.

Società Veterani e Reduci dalle patrie battaglie in Udine

I Veterani e Reduci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funebri della socia effettiva

ROSA TROMBETTI NODARI

già appartenente al presidio militare dei difensori del Forte di Osoppo nella gloriosa resistenza del 1848.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi giovedì 25 agosto alle ore 5 pom., partendo dalla casa in via Aquileia al n. 43.

Udine, 25 agosto 1898.

La Presidenza

La signora *Rosa Trombetti - Nodari* (vedova del cap. Girolamo Nodari) che in tempi difficili pura conservò sempre la sacra fiamma del patriottismo italiano, fu moglie e madre esemplare e affettuosissima.

Quando lo straniero se ne andò da queste contrade l'egregia Signora potè finalmente vivere tranquilla, ed ebbe la meritata soddisfazione di vedersi fregiata con *due medaglie*; quella del l'*Indipendenza* e quella dell'*Unità*.

L'ultima volta che la signora *Rosa Trombetti-Nodari* comparve in pubblico con le 2 medaglie fu il 29 agosto 1886, nel grande corteo per la solenne inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi.

Da parecchi anni *Essa* era inferma, ma sempre lucida serbava la mente, ricordando i giorni gloriosi della lotta, e le ansie e i dolori dell'aspettazione.

E ieri serenamente, placidamente, circondata dai suoi cari, abbandonava la vita *Rosa Trombetta Nodari*, che aveva saputo unire in un solo immenso amore *famiglia e patria*.

Aveva quasi 83 anni essendo nata a Udine nell'ottobre del 1815.

Ai figli e alle figlie e ai parenti tutti presentiamo sincere condoglianze.

—

Ai funebri della compianta *Signora* interverranno la bandiera dei Reduci e Veterani, e la *gloriosa e incontaminata bandiera che nel 1848 sventolò sul Forte d'Osoppo durante il memorabile assedio* che dal nostro Governo non fu creduta degna della medaglia al valor militare.

Ci sarà anche la banda cittadina.

Ieri alle ore 14 dopo sofferenze indicibili, sopportate con santa rassegnazione, munito dei conforti della religione moriva

LEONARDO MARANI

d'anni 86

La moglie, la figlia, i nipoti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 19 partendo dalla casa N. 4 vicolo Florio.

Il presente serve anche di partecipazione speciale.

Udine 25 agosto 1898.

Telegrammi

Giornalista suicida

Roma, 24. — Oggi nella sua villeggiatura a Frascati, si è ucciso con due revolverate alla bocca Lhorton Millet corrispondente dell'*Etoile belge*. Causa del suicidio: una malattia incurabile.

Contro un atto esecutivo

Caserta 24. — A Casale Cassanise, mentre l'usciere di pretura Cervaro assistito da due carabinieri, procedeva ad una esecuzione al domicilio di certo Dimeo Clemente, circa 200 persone si opposero minacciandolo di violenze. L'usciere dovette sospendere temporaneamente la esecuzione degli atti. E' stato inviato sul posto un ufficiale dei carabinieri con un rinforzo.

Bollettino di Borsa

Udine, 25 agosto 1898

	24 agos.	25 agos.
Rendita		
Ital 5 % contanti ex coupons	99.30	99.35
» fine mese	99.35	99.40
detta 4 ½ »	107.75	107.60
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali x coup	333.—	334 —
» Italiane 3 %	321 —	320 —
Fondiaria d'Italia 4 %	504 —	504.—
» » » 4 ½	514.—	514.—
» Banco Napoli 5 %	450.—	451.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	521.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	889.—	890 —
» di Udine	130.—	130 —
» Popolare Friulana	133.—	133.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	234 —	252.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	722.—	719 —
» » Mediterranee	522 —	520.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.55	107.30
Germania »	133 —	132 80
Londra	27 15	27.09.—
Austria - Banconote	226 —	2.25 75
Corone in oro	113.—	112 —
Napoleoni	21 48	21 43
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.45	92 65
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 25 agosto **107.38**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi	Partenze	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine	
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
D. 11.25	14.15	» 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04
Udine a Pordenone		Pordenone a Udine	
M. 6.05	9.49	M. 17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo		da Spilimbergo a Casarsa	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro		da Portogruaro a Casarsa	
O. 5.45	6.22	A. 8.10	8.47
A. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25
da S. Giorgio a Trieste		da Trieste a S. Giorgio	
M. 6 10	8.45	M. 6.90	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9 —	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

da Udine a Pontebba		da Pontebba a Udine	
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
da Udine a Trieste		da Trieste a Udine	
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.	10.37	M. 9.	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30
da Udine a Cividale		da Cividale a Udine	
M. 6.6	6.37	M. 7.5	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12 30	M. 14.15	14 45
M. 17.10	17.38	M. 17.56	8.23
M.* 22 05	22 33	M* 22 43	23.12

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

da Udine a Portogruaro		da Portogruaro a Udine	
M 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 14 55	17.16	M. 14 39	17.03
M. 18.29	20 32	M. 20.10	21.59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.